GIORNALE DI BRESCIA

Data 19-07-2008
Pagina 6
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'ELICOTTERO DEI SOCCORSI CON MONDINELLI E GALLO E' SUL POSTO. OGGI TENTATIVO DI CONTATTO

Himalaya: ancora una notte in parete per Nones e Kehrer. Situazione difficile

BOLZANO - Walter Nones e Simon Kehrer hanno dovuto passare un'altra notte in parete sul Nanga Parbat chiusi nella loro piccola tenda arancione.

Probabilmente hanno sentito il motore dell'elicottero con i soccorritori giunti dall'Italia e si sentiranno meno soli, dopo che mercoledì hanno visto morire in un crepaccio il loro compagno di cordata Karl Unterkircher. «La situazione resta comunque molto pericolosa», ha detto Reinhold Messner, che è in costante contatto telefonico con il campo base, mentre gli sviluppi vengono seguiti personalmente dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, tramite l'Unità di crisi.

Nelle ultime 24 ore la tenda è stata spostata in sù di un centinaio di metri ed ora si trova a circa 6.950 metri di quota, ha detto Agostino Da Polenza, direttore del Comitato «Everest K2-Cnr», che sta coordinando i soccorsi dall'Italia. Il percorso compiuto nell'ultimo giorno, «seppur breve, è comunque proporzionato rispetto all'elevato grado di difficoltà del tratto da superare, prossimo al punto in cui confluiscono due vie, una delle quali idonea all'eventuale discesa, anche con gli sci», spiegano al Comando generale dell'Arma, che segue da vicino la situazione (Nones è un appuntato scelto dei Carabinieri, in servizio al Centro di addestramento alpino di Selva di Val Gardena).

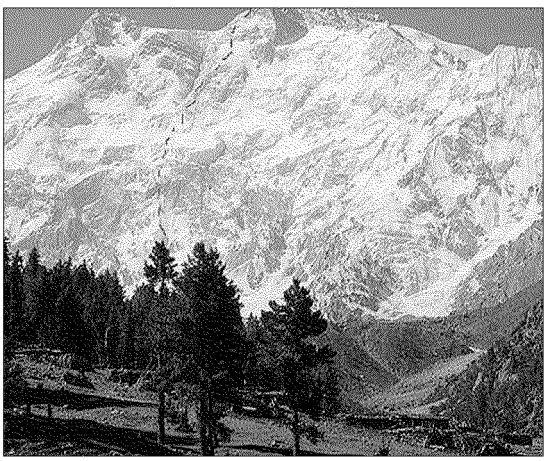
«A Simon e Walter mancano circa 250 metri di arrampicata impegnativa su roccia e seraccata», ha spiegato Da Polenza. «Speriamo che oggi (ieri per chi legge) abbiano già messo alcune corde fisse e che sabato possano superare questo ostacolo».

«Gli elicotteri - ha aggiunto - saranno pronti sabato (oggi per chi legge) alle 6 del mattino, che significa le 2 di notte in Italia. Se Dio ce la manda buona, potranno lanciare a Simon e Walter viveri e attrezzature». In Pakistan era pomeriggio quando gli alpinisti italiani Silvio Mondinelli e Maurizio Gallo sono atterrati a bordo di un elicottero dell'esercito pakistano sul prato a 4.000 metri di quota che Unterkircher, Kehrer e Nones avevano scelto come campo base. Contemporaneamente, Messner ha stabilito un contatto telefonico con una guida pakistana che si trova proprio sul posto.

«La situazione è complicata - ha riferito Messner -. La tenda dei due scalatori è a circa 7.000 metri. Sono troppo in alto per un intervento con l'elicottero». «Con ogni probabilità - ha spiegato Messner - Simon e Walter hanno proseguito dopo l'incidente e stanno cercando di raggiungere il fianco Diamir del Nanga Parbat, dove sperano di trovare le tende e le corde di un'altra spedizione. Questo è però molto difficile. Speriamo che abbiano sentito il rumore dell'elicottero durante il volo di ricognizione.

Questo gli dovrebbe dare fiducia».

Questa mattina, all'alba, gli elicotteri si metteranno in volo. Mondinelli e Gallo vorrebbero almeno lanciare viveri e un telefono satellitare per stabilire un contatto ed interrompere così il silenzio che dura ormai da troppi giorni.



La parete Rakiot del Nanga Parbat: qui è avvenuta la tragedia

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.